

L'iniziativa

“La vita in un battito” Diventa più concreta la città “cardio-protetta”

Seicentoquarantacinque ragazzi dai 9 ai 13 anni dell'Istituto Aldisio Pascoli saranno sottoposti a partire dal prossimo 19 marzo a un elettrocardiogramma gratuito per controllare la funzionalità del cuore. Lo screening si inserisce nell'ambito del progetto Catanzaro città cardio-protetta che, già lo scorso anno, grazie alla vendita all'asta di magliette di gioco dei calciatori dell'Us Catanzaro aveva permesso l'acquisto di defibrillatori, strumenti che se usati tempestivamente e adeguatamente sono in grado di salvare la vita a chi è colpito da attacco cardiaco improvviso, e che sono stati donati a scuole, palestre e associazioni sportive. L'iniziativa delle prossime settimane, denominata “La vita in un battito” va invece nella direzione della prevenzione, da mettere in atto sin dall'infanzia o della

prima adolescenza. Il progetto Catanzaro città cardio-protetta nasce da un'idea di Roberto Ceravolo stimato cardiologo in servizio all'azienda Pugliese-Ciacco e da Giuseppe Gualtieri responsabile medico dell'Us Catanzaro. Ha avuto l'adesione del direttore generale dell'azienda Pugliese Ciacco Elga Rizzo, del Coni provinciale e del suo delegato Tony Sgromo, dei Lions Catanzaro, dalla associazione Live onlus dell'Amco. I particolari sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa. Dopo aver colto l'occasione per ringraziare il personale sanitario e soprattutto gli operatori 118 «per l'encome laborioso lavoro svolto ieri nei soccorsi per l'incidente ferroviario di Gimigliano», il dg Rizzo ha parlato dello screening come di un «un importante momento di prevenzione che si inserisce in un progetto che appoggiamo con entusiasmo». «Quello che coinvolge il Pascoli-Aldisio ha poi ricordato Roberto Ceravolo - è un progetto pilota che speriamo possa in futuro essere riproposto da altri istituti. Il “virus” della prevenzione è l'unico che non abbiamo intenzione di curare». Ceravolo ha quindi brevemente riepilogato le iniziative a favore della “cardio-protetta” messe in atto dal 2007 ad oggi,



un'attività che dopo la morte il campo del calciatore Piermarco Morosini nel 2012, ha avuto un ulteriore impulso. «A parte i defibrillatori - abbiamo formato 144 non medici - Ceravolo usa il termine “laici” - per il pronto uso degli strumenti che sono perfettamente inutili se non sono messi a disposizione di gente in grado di intervenire prontamente». Il delegato provinciale del Coni Sgromo ha ricordato il progetto provinciale legato a tutti gli sport e in materia di prevenzione delle

malattie cardiovascolari che è stato inviato al Coni nazionale «e di cui confidiamo l'approvazione». Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa da Giuseppe Gualtieri dal direttore sanitario della Pugliese Ciacco: «Si parla molto di prevenzione - ha precisato Maria Murrone dirigente dell'Istituto scolastico - ma questa è una iniziativa concreta. Tutelare il cuore significa anche permettergli di continuare ad amare».

Roberto Tolomeo